



**REGOLAMENTO DISCIPLINANTE LA RICHIESTA, L'ESAME,
L'OPINAMENTO E IL RILASCIO DEI PARERI DI CONGRUITÀ DEI
COMPENSI INDICATI NELLE PARCELLE PRESENTATE PER LA LORO
APPROVAZIONE
EX ARTT. 13 COMMA 9 E 29 COMMA 1 LETT. B), L) E O),
NONCHÉ COMMA 3 LETT. B) DELLA LEGGE 247/2012,
NONCHÉ I RICORSI IN PREVENZIONE E TENTATIVO DI
CONCILIAZIONE**

Sommario

Art. 1 - Oggetto del Regolamento.....	2
Art. 2 - Presentazione dell'istanza e termine iniziale del procedimento.....	2
Art. 3 - Incarichi congiunti	3
Art. 4 – Rinuncia alla richiesta di liquidazione.....	4
Art. 5 - Nomina del consigliere delegato e avvio del procedimento.....	4
Art. 6 - Tentativo di conciliazione	4
Art. 7 - Competenze del Consigliere delegato e del Consiglio dell'Ordine - Motivazione e comunicazione del provvedimento-Termini	5
Art. 8 - Tassa di opinamento.....	6
Art. 9 – Istanze di liquidazione dei difensori di donne vittime di violenza	7
Art. 12 - Istanze di riesame, annullamento o altri ricorsi avverso i provvedimenti di liquidazione ed opinamento	8
Art. 13 - Entrata in vigore.....	10



Art. 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina i procedimenti originati dalle istanze con cui gli iscritti (o i loro danti causa) ed i privati richiedono al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino il rilascio di un parere di congruità ai fini della liquidazione dei compensi professionali relativi all'attività di assistenza giudiziale e stragiudiziale, determinando gli adempimenti ai quali sono tenuti i richiedenti.
2. Il regolamento disciplina altresì ogni altra richiesta di parere sulla liquidazione dei compensi spettanti agli iscritti proveniente dall'Autorità giudiziaria.
3. In presenza di accordo scritto fra cliente/assistito e Avvocato sull'entità del compenso e sulle modalità di erogazione, il Coa non procederà all'opinamento, essendo già configurata la prova scritta del credito ex art. 633 cpc.

Art. 2 - Presentazione dell'istanza e termine iniziale del procedimento

1. L'iscritto o il privato presentano apposita istanza presso la segreteria dell'Ordine degli Avvocati di Torino, correlandola di tutte le indicazioni in fatto e di tutti i documenti necessari alla valutazione dell'attività professionale.
2. L'istanza, con i documenti allegati, deve essere presentata preferibilmente in formato digitale via posta elettronica certificata secondo le specifiche tecniche che saranno fornite dall'Ordine; i documenti potranno essere allegati consegnando altresì apposito supporto informatico. La copia della istanza e della documentazione prodotta in formato digitale verrà conservata negli archivi del Consiglio dell'Ordine.
3. Con la sottoscrizione dell'istanza l'interessato certifica la corrispondenza all'originale dell'eventuale documentazione depositata su supporto informatico e acconsente al trattamento dei propri dati da parte della Commissione e del Consiglio dell'Ordine ai fini dello svolgimento delle funzioni di cui al presente regolamento.
4. La data di presentazione dell'istanza alla Segreteria dell'Ordine, attestata dal relativo protocollo ovvero dalla ricevuta della consegna elettronica della p.e.c., costituisce il termine



iniziale del procedimento.

5. E' data facoltà all'interessato di presentare la domanda anche in formato cartaceo da depositarsi presso la Segreteria dell'Ordine.

6. L'istanza deve contenere:

- i) tutti i dati identificativi del cliente e/o di chi ha conferito l'incarico (codice fiscale, indirizzo, email, recapiti telefonici), in particolare l'indirizzo PEC;
- ii) l'indicazione del valore della pratica, ove possibile, determinato in base ai criteri dettati dalle norme in vigore;
- iii) l'elenco dettagliato di tutte le attività svolte (con le relative quantità, durata, ecc.), riferendole alle corrispondenti voci dei parametri vigenti razione temporis;
- iv) l'indicazione specifica delle ragioni per le quali si richieda la eventuale applicazione di aumenti o riduzioni rispetto ai parametri base;
- v) il numero di parti per le quali è stata svolta l'attività professionale;
- vi) la descrizione sommaria dell'attività professionale svolta;
- vii) L'indicazione dell'eventuale pendenza di altri procedimenti derivanti da istanze connesse a quella presentata, ovvero di procedimenti disciplinari avviati su istanza della parte già assistita;
- viii) nei casi di richiesta di parere per ammissione allo stato passivo, la dichiarazione espressa che la richiesta è fatta a tal fine;
- ix) qualora l'istanza sia presentata dal privato, l'indicazione del proprio indirizzo di posta elettronica certificata ovvero, in caso di assenza, l'indicazione del recapito (e mail, fax od altro) a cui indirizzare la corrispondenza;

7. Le parcelle, debitamente redatte, vanno allegate all'istanza oppure inserite nell'istanza stessa. Nel caso di parere sulla liquidazione dei compensi spettanti agli iscritti proveniente dall'Autorità giudiziaria, il parere motivato viene trasmesso unicamente all'Autorità richiedente.

Art. 3 - Incarichi congiunti

1. Non possono essere opinati onorari in solido a due o più professionisti, ancorché nominati con mandato congiunto; ciascuno dovrà, pertanto, presentare autonoma parcella, indicando l'attività specificamente dallo stesso svolta e allegando eventuali accordi tra i professionisti.



Art. 4 – Rinuncia alla richiesta di liquidazione

1. Se la rinuncia alla richiesta di liquidazione è effettuata prima della liquidazione stessa, nessun onere viene gravato sul richiedente.

Art. 5 - Nomina del consigliere delegato e avvio del procedimento

1. A seguito della presentazione dell'istanza, la Segreteria forma un fascicolo contenente l'istanza e la documentazione allegata, attribuendo un numero cronologico progressivo.
2. L'assegnazione dell'incarico al Consigliere delegato avverrà in modo automatico, seguendo il criterio alfabetico; qualora il Consigliere delegato, *ratione materiae*, si ritenga incompatibile con l'incarico, ne indicherà, per iscritto ed in forma succinta, le ragioni e la Segreteria provvederà ad assegnare il fascicolo stesso ad altro Consigliere secondo il criterio sopra determinato.
3. Il Consigliere delegato assume la qualifica di responsabile del procedimento, a sensi dell'art. 5 L 241/1990, esercitando i poteri e le funzioni di cui all'art. 6 della stessa Legge (e tenendo conto dell'obbligo di astensione di cui all'art. 6 bis della medesima Legge).
4. Il Consigliere delegato, con l'ausilio della segreteria del Consiglio, provvede a comunicare l'avvio del procedimento amministrativo, ove possibile a mezzo p.e.c., sia all'istante e sia alla persona o soggetto giuridico in favore del quale sono state effettuate le prestazioni di cui alla parcella oggetto del richiesto parere, con invito a formulare eventuali osservazioni o deduzioni nel termine di 15 (quindici) giorni dalla spedizione della comunicazione ed indicando il proprio indirizzo di posta elettronica certificata ovvero, in caso di assenza, il proprio recapito (e-mail, fax od altro) a cui indirizzare la corrispondenza, con l'avviso che lo stesso ha il diritto di accedere agli atti del procedimento, salvi i limiti di cui all'art. 24 della legge 241/1990 e del relativo regolamento attuativo e previa corresponsione – se dovuta – dei diritti di copia. Nei casi di particolare urgenza si applica quanto previsto dall'art. 8, comma 2.

Art. 6 - Tentativo di conciliazione



1. Qualora le parti richiedano l'attivazione del tentativo di conciliazione, il Presidente del Consiglio dell'Ordine e/o il Coordinatore della Commissione Parcelle assegnano il fascicolo a un Consigliere il quale fissa senza indugio la convocazione per l'incombente dandone comunicazione agli interessati. La data di convocazione potrà essere rinviata per giustificati motivi fino a un massimo di due volte, dopo di che il tentativo si considererà esaurito.
2. Nella data fissata per la comparizione delle parti, il Consigliere Delegato esperisce il tentativo di conciliazione: ove si rendano opportuni approfondimenti delle questioni finalizzati alla conciliazione, il Consigliere Delegato fissa la data di una nuova comparizione.
3. Qualora le parti manifestino la volontà di conciliarsi il Consigliere Delegato redige il relativo verbale, nel quale viene dato atto delle condizioni e dei termini dell'intervenuto accordo nonché delle modalità della sua esecuzione.
4. Ove, al contrario, il tentativo di conciliazione non abbia esito positivo con il verbale di comparizione delle parti interessate verrà dato atto della loro presenza avanti al Consigliere Delegato e delle eventuali proposte presentate da ciascuno.

**Art. 7 - Competenze del Consigliere delegato e del Consiglio dell'Ordine -
Motivazione e comunicazione del provvedimento-Termini**

1. Se nessuna delle parti richiede il tentativo di conciliazione, il Consigliere Delegato provvede all'istruttoria e, previo eventuale espletamento di ogni incombenza che riterrà opportuno, provvede alla liquidazione.

Nel caso di liquidazione difforme dalla richiesta, si procederà ad avvisare l'iscritto informalmente.

Qualora l'assistito abbia presentato un esposto nei confronti del Collega che ha chiesto la liquidazione della parcella ed avente ad oggetto l'emissione della parcella stessa, il Consigliere Delegato può provvedere alla liquidazione previa sottoposizione della proposta di liquidazione al Consiglio.

2. Il parere con l'opinamento della parcella adottato deve essere, in ogni caso, motivato sia pure succintamente e viene comunicato alle parti che sono intervenute nel procedimento amministrativo.

3. La comunicazione alle parti del procedimento dell'emissione del provvedimento è a cura della segreteria dell'Ordine, che vi potrà provvedere anche a mezzo PEC.



4. I provvedimenti relativi alla liquidazione o pareri di compensi superiori a Euro 7.500,00 (settemilacinquecento/00) devono essere deliberati da due Consiglieri, mentre quelli relativi a pareri o compensi superiori a Euro 15.000,00 (quindicimila/00) devono essere approvati con delibera del Consiglio ai sensi dell'art. 23 del Regolamento interno del Consiglio.

4-bis Quando l'istanza di cui all'art. 1 è presentata da un Consigliere dell'Ordine, il relativo provvedimento è sempre deliberato dal Consiglio su proposta del Consigliere delegato.

5. Il Consigliere delegato può in ogni caso decidere di rimettere la decisione alla seduta plenaria del Consiglio in ragione della particolarità della questione o della necessità di un orientamento di massima su questioni di particolare importanza.

6. In ogni caso, il procedimento di liquidazione deve essere esaurito entro 45 giorni dalla data di assegnazione del fascicolo al Consigliere delegato: i termini suddetti ridecorrono quando il Consigliere delegato o il Consiglio richiedano integrazioni o correzioni dell'istanza ovvero quando siano necessari chiarimenti e/o informazioni; sono sospesi per tutta la fase del tentativo di conciliazione.

7. Tutti i termini previsti per gli adempimenti di cui al presente Regolamento sono sospesi dal 1 al 31 agosto di ogni anno e nel periodo di chiusura del Consiglio.

Art. 8 - Tassa di opinamento

1. La tassa di opinamento quale sotto indicata è comunque dovuta e l'obbligo insorge all'atto della pronuncia del parere di congruità.

2. Il rilascio di copia del parere al richiedente o a chi ne abbia interesse è subordinato al versamento di una tassa pari al 3% (tre per cento) dell'ammontare degli onorari liquidati.

3. Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dalla Legge 178/2020, articolo 1, comma 1015, qualora venga presentata richiesta di parere di congruità su una fattura per compensi professionali recante il medesimo contenuto di una proposta di parcella già precedentemente liquidata, non è dovuto nuovamente il versamento della tassa di cui al comma 2.

4. Qualora l'opinamento venga richiesto per proporre ammissione al passivo del fallimento o per le difese d'ufficio espletate dal difensore "I diritti di opinamento" di cui al precedente punto n. 1 saranno ridotti alla misura dell'1,50%,

5. Il pagamento della sopra detta tassa conferisce il diritto all'interessato ad ottenere copia conforme del provvedimento adottato dal Consigliere ovvero dal Consiglio a seconda della



rispettiva competenza.

6. Qualora l'Avvocato richieda l'emissione del parere di congruità su parcelle riferite ad attività professionale per la quale- avendo percepito un acconto- vanti soltanto un credito residuo, fermo restando l'obbligo di valutare nel complesso l'attività professionale prestata, la tassa di opinamento sarà applicata sulla sola parte insoluta del compenso professionale. In ogni caso, perché ciò avvenga è necessario che l'Avvocato presenti le fatture emesse per gli acconti ricevuti.

7. A seguito dell'emissione del parere (o della rinuncia allo stesso), l'istante deve prontamente ritirare tutta la documentazione cartacea depositata presso l'Ordine entro 30 (trenta) giorni, mentre la copia in formato digitale verrà conservata nell'archivio del Consiglio.

8. Le richieste di opinamento riguardanti l'attività in materia di difese d'ufficio, laddove formulate ai sensi dell'art. 32 disp. att. c.p.p. non sono assoggettate al pagamento della tassa percentuale e sono soggette al solo contributo della lavorazione della pratica, pari a 10 euro

Art. 9 – Istanze di liquidazione dei difensori di donne vittime di violenza

I Difensori delle donne vittime di violenza inseriti nell'apposito Elenco regionale, nel richiedere la liquidazione dei compensi professionali devono attenersi a quanto previsto dal Protocollo stipulato tra la Regione Piemonte e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Torino a cui si fa rinvio.

Art.10 - Istanze di opinamento e di rilascio di parere di congruità ai sensi della Legge 21 aprile 2023 n. 49

1. L'Avvocato che intenda richiedere il rilascio di parere di congruità ai sensi della Legge n°49 del 21 aprile 2023, nell'accezione interpretativa fornita dal CNF con parere del 28 Luglio 2023 che é da intendersi qui richiamato ad ogni effetto, deve produrre al Consiglio, in allegato all'istanza presentata ed in aggiunta a quanto già indicato nell'articolo 2, paragrafi da 1) a 8) del presente Regolamento, la seguente ulteriore documentazione: a) copia dell'accordo preparatorio o di quello definitivo stipulati con i Soggetti indicati nell'articolo 2 della Legge 49/2023 nell'accezione interpretativa fornita dal CNF con il parere del 28 luglio 2023; b) copia dei



giustificativi delle eventuali spese vive sostenute per l'espletamento dell'incarico e delle quali si chiede il rimborso.

2. Il provvedimento contenente il parere di congruità previsto dal presente articolo contiene l'indicazione all'avvocato di inserire, nella richiesta di notificazione, l'avvertimento che le parti debtrici possono proporre opposizione innanzi all'autorità giudiziaria ai sensi dell'art. 281 undecies c.p.c. entro 40 giorno dalla notifica stessa e che, in mancanza di ciò, il provvedimento del COA assumerà efficacia di titolo esecutivo, avverso il quale potrà essere proposta l'opposizione ex art. 615 c.p.c.

3. Le disposizioni della Legge 49/2023 si applicano soltanto alle prestazioni professionali rese sulla base di accordi/convenzioni stipulate dopo l'entrata in vigore della Legge e dunque dopo il 21 aprile 2023.

Art. 11 - Termini e modalità di svolgimento del procedimento di rilascio del parere di congruità ai sensi della Legge 21 aprile 2023 n. 49

1. Per quanto attiene all'iter relativo al rilascio del parere di congruità richiesto ex Legge 49/2023, si richiamano integralmente gli articoli da 2) a 8) del presente Regolamento;

2. Il pagamento della tassa di opinamento conferisce all'Avvocato il diritto ad ottenere una o più copie informatiche, ovvero analogiche tante quanti sono i destinatari conforme del provvedimento che, motivato seppur succintamente, è stato adottato dal Coa;

3. Sarà cura dell'Avvocato provvedere alla notificazione del parere di congruità alle parti interessate, avendo cura di indicare, nella richiesta di notificazione, l'avvertimento che le parti debtrici possono proporre opposizione innanzi all'autorità giudiziaria entro 40 giorni dalla notifica stessa e che, in mancanza di ciò, il provvedimento del Coa assumerà efficacia di titolo esecutivo;

4. E' fatto altresì onere all'Avvocato di trasmettere copia dell'eventuale atto di opposizione al Coa, nonché di tenere informato quest'ultimo circa l'esito del processo;

5. Il controinteressato, previo pagamento dei diritti, può sempre ottenere copia degli atti del procedimento, il tutto nei limiti previsti dalla Legge 241/90.

Art. 12 - Istanze di riesame, annullamento o altri ricorsi avverso i provvedimenti di liquidazione ed opinamento



1. Le istanze di riesame, di annullamento o altri ricorsi avverso i provvedimenti di liquidazione e opinamento presentati sia dalle parti assistite sia da parte dei professionisti sono rimessi alla competenza plenaria del Consiglio dell'Ordine. Non sono ammissibili istanze di riesame, di annullamento o altro alle richieste di parere sulla liquidazione dei compensi spettanti agli iscritti



proveniente dall'autorità giudiziaria una volta reso il richiesto parere.

2. L'istruttoria per il Consiglio è svolta da Consigliere diverso da quello inizialmente incaricato dell'istruttoria del provvedimento contestato.

Art. 13 - Entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il 26 settembre 2023 e si applica alle richieste di liquidazione e parere depositate dopo tale data.

REGOLAMENTO PARCELLE approvato in data 05/11/2018 entrato in vigore il 01/12/2018 - modificato con delibera 7 giugno 2021 recante integrazione art. 8 comma 2 bis, con delibera del 29 novembre 2021 recante integrazione del comma 3 art. 1, con delibera 21 aprile 2022 recante integrazione articolo 7 comma 4 bis, con delibere del 3 maggio 2023, recante modifica dell'art. 7, comma 1, terzo capoverso, con delibera del 26 giugno 2023, recante introduzione del comma 8 all'art. 8 e con delibera del 25 settembre 2023, recante introduzione dei nuovi art. 10 e 11 (e con successiva nuova numerazione progressiva degli articoli seguenti). Con delibera del 13 aprile 2026 si modifica il comma 4 dell'art. 8.